



CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. Cz 4/2016

QUEST'OPERA È INDISPENSABILE PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA E L'EFFICIENTAMENTO LOGISTICO DELLA REGIONE

IN CALABRIA È URGENTE REALIZZARE L'AV MA IMPIEGANDO TECNOLOGIE INNOVATIVE

LA CONFORMAZIONE IRREGOLARE DEL TERRITORIO COMPORTA RIFACIMENTI EX NOVO DELLE LINEE, OLTRE CHE UN IMPORTANTE DISPENDIO DI SOLDI. SI POTREBBE PENSARE DI USARE IL TIPO DI TRAZIONE IMPIEGATO NEL TRENO A LIEVITAZIONE MAGNETICA, DENOMINATO MAGLEV

di GIOVANNI MACCARRONE



IPSE DIXIT	MARCO SARRACINO Deputato del Partito Democratico
 <p>Io sono molto fiducioso sul raggiungimento del quorum, ma lo sono con consapevolezza perché le tante firme raccolte in così poco tempo ci fanno ben sperare. Poi vorrei aggiungere un dato: la seconda regione per numero di firme raccolte non è al Sud, ma è la Lombardia. Questo dimostra che contro la legge c'è un blocco sociale trasversale che va oltre il centro-</p>	<p>sinistra e coinvolge anche tanta gente dell'altro schieramento politico, non solo i cittadini meridionali ma tutti quelli che sono preoccupati per gli effetti di questa legge sul Paese. Da sempre noi diciamo che i Lep vanno non solo determinati, ma anche garantiti. Calderoli alla Camera ha ammesso di non sapere quanto costa questa operazione e questo la dice lunga; intanto ci sono le regioni del Nord che già hanno avanzato richiesta di trasferimento di funzioni per le altre materie. Questo è il vero dato che ci preoccupa. Se Occhiuto vuole essere coerente deve fare due cose: firmare il referendum e far presentare alla sua Regione ricorso alla Corte costituzionale»</p>



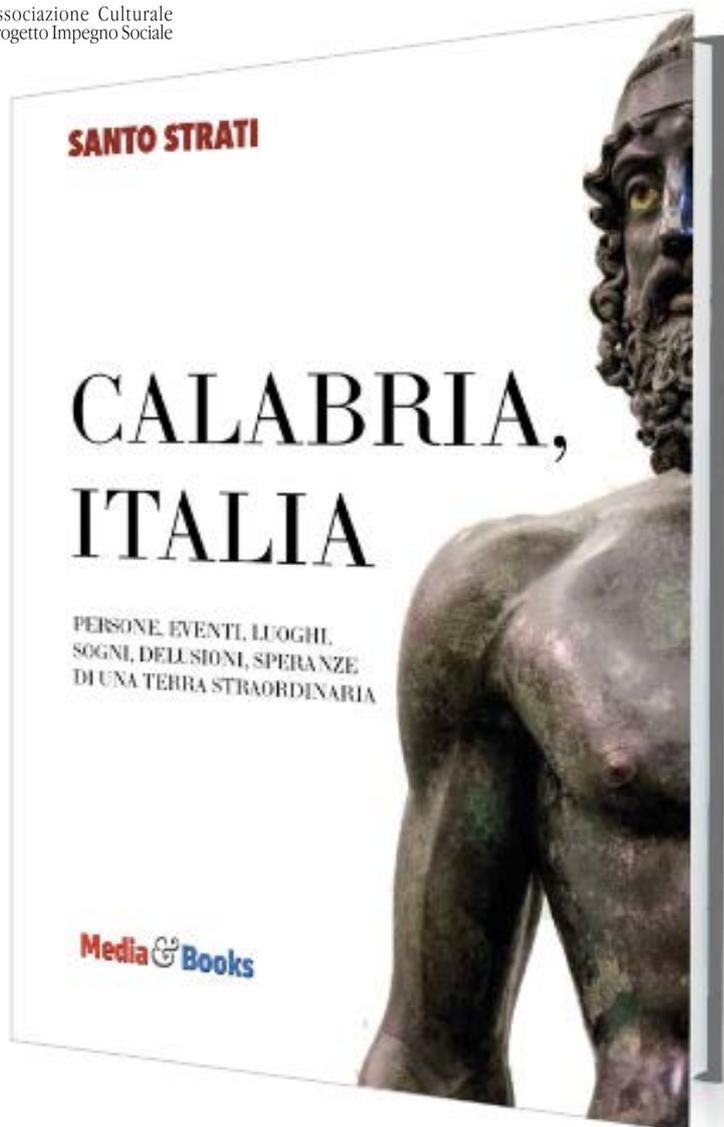
Pr.I.So.

Associazione Culturale
 Progetto Impegno Sociale

SQUILLACE



Giovedì 5 settembre 2024, ore 17,30 - Castello di Squillace



INCONTRO CON L'AUTORE E PRESENTAZIONE DEL SAGGIO DI SANTO STRATI

dialogano con l'autore

FILIPPO MANCUSO

Presidente
 Consiglio regionale Calabria

SALVATORE MONGIARDO

Filosofo, Scolarca Nuova Scuola
 Pitagorica di Crotone

modera

FRANCO CACCIA

Giornalista e sociologo

saluti

ENZO ZOFREA

Sindaco di Squillace

CALABRIA, ITALIA

PERSONE, EVENTI, LUOGHI, SOGNI, DELUSIONI, SPERANZE
 DI UNA TERRA STRAORDINARIA

Media & Books

www.mediabooks.it +39 333 2861581 mediabooks.it@gmail.com

ISBN 9788889991657
 224 pagg. € 19,00



CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO

QUEST'OPERA È INDISPENSABILE PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA E L'EFFICIENTAMENTO LOGISTICO DELLA REGIONE

IN CALABRIA È URGENTE REALIZZARE L'AV MA IMPIEGANDO TECNOLOGIE INNOVATIVE

Negli ultimi giorni è circolata sulle testate giornalistiche la notizia del via libera della Commissione Tecnica Pniec-Pnrr del Mase (Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) al progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica relativo alla realizzazione dell'Alta velocità sulla linea ferroviaria Salerno-Reggio Calabria; Sulla base dell'approvazione del citato progetto (di cui agli articoli 44 e 48 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito nella legge 29 luglio 2021, n. 108) è ora in facoltà per la stazione appaltante (Rfi Rete Ferroviaria Italiana S.p.A) di affidare congiuntamente la progettazione ed esecuzione dei relativi lavori in relazione alle procedure di affidamento a valere sui fondi stanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e dal Piano nazionale per gli investimenti complementari (Pnc) concernenti alcuni tratti della AV citata.

In particolare, il progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica proposto da Rfi riguarda il Lotto funzionale 1b Romagnano - Buonabitacolo, comprensivo dell'interconnessione pari con la linea Battipaglia-Potenza, e il Lotto funzionale 1c Buonabitacolo - Praia della nuova linea AV Salerno-Reggio Calabria.

Come molti sapranno, inizialmente la predetta linea AV era lunga 445 chilometri ed era suddivisa da Rfi in nove lotti, con le seguenti denominazioni: Lotto 0: Salerno-Battipaglia 40 km costo 2,5 miliardi (non finanziato); Lotto 1.1: Battipaglia-Romagnano 33 km costo 1,8 miliardi finanziato Pnrr; Lotto 1.2: Romagnano-Praia; Lotto 2: Pra-

di **GIOVANNI MACCARRONE**

ia-Tarsia; Lotto 3: Tarsia-Cosenza 94 km costo 4,3 miliardi; Nuova Galleria Santomarco Paola-Cosenza 15 km costo 1,2 mld; Lotto 4: Cosenza-Lamezia; Lotto 5: Lamezia-Gioia Tauro; Lotto 6: Gioia Tau-

DPP "intervento invariante". In considerazione della complessità dell'intero intervento, quindi, il progetto dell'Alta velocità è stato definitivamente sviluppato sostituendo il Lotto 3 Praia-Tarsia con il Lotto 2 Praia - Paola. A seguito di quanto sopra, la Commissione



ro-Reggio Calabria.

Successivamente, in data 19 dicembre 2022, è stato sottoscritto il nuovo Contratto di Programma 2022-2026, parte investimenti, tra Mit e Rfi Spa Nella tabella "A" -Portafoglio investimenti in corso e programmatici - Classe b - interventi in esecuzione è riportato l'intervento "AV-AC Salerno - Reggio Calabria" articolato solo in quattro sub interventi - Lotto 1 Sub lotto Battipaglia - Romagnano, Lotto 1 Sub lotti Romagnano - Praia e progettazione di fattibilità tecnico-economia intero itinerario, Lotto 2 Praia - Paola e raddoppio galleria Santomarco con classe

presieduta da Germana Panzironi giorno 29 agosto 2024 ha espresso - come si è già potuto notare - parere favorevole, all'unanimità, all'intervento di Rfi su due parti della nuova linea dell'Alta Velocità Salerno-Reggio Calabria.

La qual cosa non ci lascia perplessi. E non ci lascia nemmeno perplessi il fatto che sia stato approvato la parte della linea citata Buonabitacolo - Praia, mentre nulla è stato previsto per la tratta Praia - Paola.

A tal proposito abbiamo la sensazione che in questo momento

segue dalla pagina precedente • MACCARRONE

nessuno degli interlocutori vuole prendere posizione sull'accantonamento dell'ipotesi del lotto Praia-Tarsia, giudicato da molti irrealizzabile (per difficoltà di costruzione) e diretto ad aumentare notevolmente i tempi di viaggio, nonché dei costi (che diventerebbero veramente eccessivi).

Sta di fatto, però, che così facendo si allungano di parecchio i tempi di realizzazione dell'intero intervento. Doveva essere pronto prima del 30 giugno 2026 (data di scadenza del Pnrr), ma invece andando avanti con questa velocità, con molta probabilità, si supererà questa data. Da quanto è dato sapere, questo non è sicuramente un problema visto che il copioso e articolato materiale esibito in rete asserisce che quasi certamente il nuovo tracciato ferroviario tra Campania e Calabria potrà essere realizzato con i Fondi di Sviluppo e Coesione che hanno un vincolo di destinazione al Sud pari all'80 per cento (contro il 40 per cento del Pnrr) del totale.

A ben vedere, però, non si tratta solo di risolvere un problema legato alla ricerca della finanziarie da investire nella realizzazione degli interventi, ma anche e soprattutto quello - già evidenziato in altro articolo - di "produttivizzare" il territorio calabrese in senso logistico per promuovere un aumento dell'occupazione e delle esportazioni.

Non è dubbio, infatti, che investire anche nell'alta velocità significa sfruttare meglio la posizione poco privilegiata del nostro territorio.

Senza dimenticare, poi, che la realizzazione dell'Alta velocità ferroviaria Salerno-Reggio Calabria, è in grado di contribuire al raggiungimento dei target europei di riduzione delle emissioni e di progressiva decarbonizzazione

della mobilità. Si consideri, infatti, che attualmente il 90% del traffico di passeggeri in Italia avviene su strada, mentre sulle ferrovie viaggia solo il 6% dei passeggeri (rispetto al 7,9% in Europa), con la conseguenza che il settore del trasporto risulta tra quelli maggiormente responsabili delle emissioni



ni climalteranti, con un contributo pari al 23,3% delle emissioni totali di gas serra (è stato evidenziato che "i principali scali italiani, e quindi quello di Gioia Tauro, sono collegati a una rete ferroviaria con caratteristiche P/C 80 (autostrada viaggiante) ovvero con la possibilità di caricare direttamente i Tir con container sul treno merci, in modo da combinare nave per i collegamenti transoceanici, treno per quelli continentali e Tir per l'ultimo miglio, con un drastico abbattimento delle emissioni inquinanti rispetto al trasporto su gomma lungo le arterie stradali". Quindi, ai fini della transizione energetica e dell'efficientamento logistico della nostra regione, è indispensabile che l'Alta velocità ferroviaria Salerno-Reggio Calabria venga realizzata il prima possibile. Non abbiamo molto tempo, non possiamo più aspettare. È veramente urgente.

Solo che a questo punto viene spontaneo porsi una domanda: insistere nella costruzione delle linee ferroviarie ad alta velocità senza utilizzare la tecnologia molto innovativa che è stata da tempo studiata e realizzata in altre parti

del mondo non doterà il Mezzogiorno e il resto d'Italia di una rete di trasporto che, nonostante l'impiego di rilevanti risorse finanziarie, nasce già superata e obsoleta? È un dato oramai acquisito, infatti, che, per consentire ai convogli velocità elevate, occorre che le linee ferroviarie abbiano un tracciato

plano-altimetrico estremamente regolare, cioè dovrebbero svilupparsi su territori pianeggianti. Considerato, però, che la stragrande maggioranza della penisola, come delle due grandi isole, ha una conformazione molto irregolare e che, per giunta, la natura geologica dei terreni è normalmente poco favorevole ai fini della stabilità dei manufatti, è ovvio che l'adeguamento delle linee costruite a suo tempo per i convogli non può assolutamente avvenire

con qualche intervento localizzato, ma richiede estesi o completi rifacimenti ex novo. In territori come quelli della nostra regione (collinosi, e peggio ancora montuosi) le problematiche esecutive diventano vieppiù complesse e onerose.

Stando a quanto sopra, sarà quindi necessario ristrutturare le vecchie linee per adattare alle esigenze dell'Alta Velocità. Il che, come è evidente, equivale alla costruzione di nuove.

Ma se la ristrutturazione delle vecchie linee per adattare alle esigenze dell'Alta Velocità equivale alla costruzione di nuove, sembra ragionevole chiedersi se per ottenere economie nella costruzione della linea ferroviaria Av sia già il caso di utilizzare le qualità positive del tipo di trazione impiegato nel treno a lievitazione magnetica denominato "Maglev".

Questo treno, già utilizzato da diverso tempo sulla rete ferroviaria giapponese di treni ad alta velocità (la Shinkansen) è un treno che viaggia su monorotaia, sospeso a pochi centimetri dal binario grazie a un campo magnetico (uno simile è stato di recente sperimentato

segue dalla pagina precedente • MACCARRONE

tato dall'azienda hitech di Treviso IronLev).

Esso, sostanzialmente, «elimina la resistenza di rotolamento delle ruote e permette di superare pendenza di una certa entità nella scelta dei tracciati; inoltre la uniformazione dei diagrammi di velocità dei convogli lungo le linee consentirebbe di adottare nelle curve inclinazioni trasversali della sede maggiori di quelle usate nelle ferrovie e quindi di contenere la ampiezza dei loro raggi. In pratica i criteri di progettazione di questo tipo di linee godono di un

maggior margine di scelta rispetto alle linee ferroviarie AV».

Pertanto, non credo sia proprio opportuno, visto anche i tempi ristretti di realizzazione dell'investimento di cui sopra, di proseguire nella trasformazione delle linee principali della rete ferroviaria italiana in linee idonee a essere percorse da convogli capaci di raggiungere velocità dell'ordine di 250-300km/h (Treni ad Alta Velocità), mentre altrove si stanno già utilizzando sistemi di trasporto, molto più evoluti, che utilizzano una sede e tecniche di sostenimento e di trazione diversi da quello ferroviario, e consentono ai

nuovi tipi di convogli di viaggiare a velocità sino a 600 km/h.

Invece, a nostro modesto avviso, appare più razionale sotto ogni aspetto e, quanto meno, conveniente prendersi una breve pausa di riflessione per poter valutare con piena consapevolezza e con ponderatezza quale sia la tecnologia da adottare nel futuro per evitare di impegnare cospicue risorse nella esecuzione di opere oramai già ampiamente superate. Ma bisogna darsi da fare, perché - come disse Charles Darwin - «il lavoro nobilita l'uomo». Speriamo bene. ●

BEVACQUA, IACUCCI E MAZZUCA (PD) SCRIVONO A DE SALAZAR: CHIARISCA SU OSPEDALE DI COSENZA

In una lettera aperta il capogruppo del Pd, Mimmo Bevacqua, il vicepresidente del Consiglio regionale Pd, Franco Iacucci e il presidente del consiglio comunale di Cosenza, Giuseppe Mazzuca, hanno chiesto al direttore generale dell'Ospedale dell'Annunziata di Cosenza, Vitaliano De Salazar, «per fornire puntuali spiegazioni su quanto sta accadendo all'interno del principale hub della provincia di Cosenza». «Ne siamo convinti anche noi, da sempre. Le battaglie meramente politiche e in qualche caso anche strumentali devono stare fuori dalle corsie degli ospedali. Non possono esistere partiti e appartenenze sul diritto alla salute, né battaglie sulla pelle dei calabresi», dicono i dem nella lettera, in cui sottolineano che «non è nostra intenzione colpevolizzare nessuno e non abbiamo ricette last minute da offrire alla piazza mediatica - continuano - la materia è troppo seria e complessa. Ma non possiamo stare a guardare, perché abbiamo delle precise responsabilità morali e civili in nome nei confronti dei cittadini che rappresentiamo».

«Medici che abbandonano il proprio lavoro - si legge nella lettera - polemiche quotidiane con genesi interna al personale medico, gran caos in pronto soccorso nonostante la recente e mediaticamente risonante inaugurazione, subito offuscata dal primo importante temporale di stagione. Un quadro generale che provo-

ca, inevitabilmente, un clima di generale sfiducia nei confronti del presidio, nonostante annunci spendibili e roboanti come quello che giustamente accompagna l'imminente arrivo della professoressa Franca Melfi,

luminare di Calabria, a dar manforte al progetto dell'Annunziata».

«Con quale personale e con quali risorse si procederà al rilancio del nevralgico presidio ospedaliero? - hanno chiesto Bevacqua, Iacucci e Mazzuca -. Siamo qui per capire e, ove possibile o ove concesso, dare una mano. L'ospedale è di tutti e non merita il clima depressivo che si agita dentro e fuori e non lo merita soprattutto il personale medico e paramedico che stoicamente si impegna giorno e notte».

«Chiediamo, pertanto, un incontro urgente proprio al dg de Salazar - conclude la lettera aperta dei dem -. Si confronti con noi al più presto, così da analizzare insieme le forti criticità presenti. Il nostro è solo spirito collaborativo e costruttivo. Il principale nostro obiettivo è salvaguardare la sanità pubblica e il ruolo e la funzione della rete ospedaliera e dell'hub cosentino». Bevacqua, Iacucci e Mazzuca hanno poi annunciato una imminente iniziativa del gruppo regionale del Pd, di concerto con il partito provinciale, per affrontare con la massima attenzione la situazione della sanità a Cosenza. ●



IL VINITALY DI SIBARI SI CHIUDE CON CIRCA 20MILA PRESENZE

Circa 20mila presenze. È con questi numeri che si è chiuso, al Parco Archeologico di Sibari, il Vinitaly and the City - Calabria in Wine, la prima trasferta del prestigioso fuori salone del Vinitaly di Verona.

La Calabria, infatti, era una scommessa ed è stata vinta. Per tre intense giornate, lo Ionio cosentino è stato illuminato da un appuntamento attrattivo con un notevole indotto sul territorio; il tutto senza dimenticare lo straordinario ritorno di immagine, che inorgoglisce l'intera Calabria.

Tutte le aree allestite che solitamente accompagnano i visitatori agli antichi scavi, sono state letteralmente prese d'assalto. Non solo wine lovers ed appassionati dei calici, ma anche curiosi, turisti, famiglie alla scoperta della bellezza attraverso la produzione vitivinicola. Molto apprezzate anche l'area food, le Masterclass, i Wine Talk ed i numerosi appuntamenti organizzati fra Social Garden e l'Isola della Biodiversità.

Nei circa 15000 metri quadrati dell'area dedicata alla manifestazione sono state ottanta le aziende vitivinicole, otto le collettive italiane e straniere, 15 i produttori di liquori e spirits, insieme ad altre settore olivicolo. Circa 20000 le presenze. Impeccabile il servizio navetta da e per i parcheggi predisposti, nel contesto di un'organizzazione pensata in ogni singolo dettaglio.

L'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo, nel tracciare il bilancio finale non può nascondere la propria soddisfazione: «Un bilancio per noi positivo perché abbiamo lavorato tanto ed abbiamo lavorato in tanti, con grande impegno, grande passione e spirito di abnegazione in piena estate. Credo che il risultato sia andato al di là di ogni più rosea aspettativa: tantissimi visitatori, tan-

tissime presenze, tanto entusiasmo». «E, soprattutto - ha sottolineato - tanta calabresità e tanto orgoglio da parte dei calabresi. Ed era questo uno dei nostri obiettivi. Adesso abbiamo tanta consapevolezza in più. Abbiamo dimostrato che possiamo realizzare in maniera impeccabile manifestazioni di questo tipo. Sono arrivati anche i complimenti di Veronafiere, che ha già manifestato la disponibilità per altre edizioni; speriamo di poter lavorare nuovamente

mondo vitivinicolo, per il mondo dell'agroalimentare, per la nostra storia, per la nostra cultura».

«Abbiamo dimostrato che la Calabria, quando vuole - ha evidenziato - riesce a mostrare le proprie qualità sotto ogni punto di vista, anche nell'organizzazione di eventi di carattere internazionale come questo. Da altre regioni stiamo ricevendo attestati di stima e ammirazione per quanto realizzato».

Lo stesso commissario Caligiuri ha



con loro migliorando, eventualmente, qualche aspetto. I produttori sono entusiasti e siamo felici che anche loro ci abbiano chiesto di ripetere l'iniziativa. Ringrazio il Presidente Roberto Occhiuto per il sostegno nei confronti di questa iniziativa e, in generale, per l'attenzione che mostra costantemente per il settore agricolo ed agroalimentare calabrese».

«I numeri sono positivi e, in virtù di questo, guardiamo avanti», ha detto la commissaria Arzac, Fulvia Caligiuri, sottolineando come «qualora dovesse presentarsi un'altra opportunità, saremo ancora più pronti, forti di questa esperienza, che ha suggerito anche nuove idee. Per il

raccontato un dietro le quinte che dà l'idea dei riscontri ricevuti: «I buyers stranieri si sono innamorati dei prodotti calabresi e del territorio. Un buyer tedesco, nello specifico, ha espressamente detto che alcuni vini calabresi saranno capaci, nel mercato tedesco, di scalzare tutti gli altri vini».

Anche il padrone di casa Filippo Demma, direttore del Parco Archeologico di Sibari, ha delineato il successo della kermesse: «Si conclude una tre giorni intensa, ricca e feconda, che ci ha insegnato molte cose sul vino, sulla sua storia, ma soprat-

segue dalla pagina precedente

• VINITALY

tutto ci ha mostrato praticamente il grande potere della collaborazione istituzionale per sviluppare le enormi potenzialità del nostro territorio».

«Il ringraziamento - ha aggiunto - va ancora una volta alla Regione per aver scelto il Parco di Sibari, all'AR-SAC ed a Verona Fiere per l'organizzazione assolutamente perfetta,

allo staff del Parco che si è fatto trovare pronto, ma soprattutto al nostro pubblico che ha risposto in maniera strepitosa. Siamo sicuri che Vinitaly and the city a Sibari inauguri un ci-



FULVIA CALIGIURI E GIANLUCA GALLO

clo di stretta sinergia tra la Regione ed il Ministero della Cultura, per promuovere lo sviluppo locale su base culturale della Calabria».

«Il successo di questa prima edizione di Vinitaly and the City fuori dai confini di Verona - ha commentato Gianni Bruno, manager di Vinitaly - dimostra la validità del fuori-salone dedicato ai wine lover che Veronafiore ha lanciato nel 2013. Si tratta, infatti, di un format in grado di promuovere il

vino agli appassionati e raccontarlo attraverso la cultura, i paesaggi e le bellezze storico-artistiche uniche dei territori di origine».

«Questa prima tappa in Calabria, a Sibari - ha concluso - è frutto dell'importante lavoro di squadra che ha visto impegnati il team di Vinitaly and The City, Regione Calabria con il suo assessorato all'Agricoltura, Arsac e Parco Archeologico di Sibari. L'auspicio, ora, è di continuare a collaborare per confermare questo evento in Calabria un appuntamento fisso per le realtà produttrici d'eccellenza del Sud Italia e al contempo renderlo sempre più un asset replicabile a disposizione delle altre regioni italiane a vocazione vitivinicola». ●

LA GALLERIA DELLA LIMINA SARÀ APERTA PER LA FESTA PATRONALE DI SIDERNO

di **ARISTIDE BAVA**

La notizia farà certamente piacere a tanti cittadini della fascia tirrenica e dell'intera Regione che vogliono assistere ai festeggiamenti in onore della Patrona della città di Siderno, Maria SS. Di Portosalvo. È stata data direttamente dalla sindaca Mariateresa Fragomeni che, con una punta di soddisfazione ha comunicato che «In occasione della Festa Patronale in onore di Maria Santissima di Portosalvo a Siderno è stata disposta l'apertura straordinaria della Galleria della Limina sulla Ss 682 "Jonio-Tirreno».

È quanto è scaturito - informa la sindaca - dalla riunione del Comitato Operativo di Viabilità che ha avuto luogo ieri mattina nella sede della Prefettura di Reggio Calabria, ed ha accolto la richiesta formulata nei giorni scorsi dal da tutta l'Amministrazione Comunale, al fine di permettere la massima partecipazione, garantendo soprattutto le migliori condizioni di sicurezza, alla festa dei visitatori che ogni anno giungono a Siderno da tutta la regione. In

particolare - informa una nota - per le serate di mercoledì 4 e giovedì 5 la chiusura della galleria inizierà alle 23 anziché alle 22, mentre rimarrà totalmente aperta nelle serate di venerdì 6, sabato 7 e domenica 8, in modo da consentire a tutti di trascorrere una tranquilla permanenza a Siderno anche in occasione dei concerti di Fiordaliso, Cosimo Papandrea e Alex Britti previsti, nell'ordine, per le tre citate date. La sindaca Maria Teresa Fragomeni, che subito dopo la conclusione dei lavori ha voluto ringraziare la Struttura Territoriale di Anas Calabria (con in testa il responsabile ing. Francesco Caporaso, il responsabile gestione rete Arch. Domenico Curcio, e il direttore dei lavori Ing. Filippo Bellantone), la Prefettura di Reggio Calabria (specie la dottoressa Antonia Surace), la Regione (in particolare l'assessore al Turismo Giovanni Calabrese), le Forze dell'Ordine (in primis il Commissariato di Siderno e la Compagnia

dei Carabinieri di Locri) e tutti gli altri componenti il Cov per la sensibilità e la disponibilità dimostrate ha espresso la sua grande soddisfazione per la decisione. La sindaca ha, infatti, parlato di «un grande risultato che permetterà la più ampia partecipazione possibile a uno degli eventi più attesi della Riviera dei Gelsomini».

Ricordiamo peraltro che proprio venerdì, sabato e domenica, sono i giorni clou dei festeggiamenti patronali e, a parte le presenze dei citati tre big della musica, sono previste cerimonie religiose di grande impatto sociale con la partecipazione (venerdì) di animazioni delle associazioni Asd I girasoli della Locride - Team Calabria Special Olympics e Camminando uniti Onlus. La Processione a mare con la venerata immagine della Madonna (sabato) e per finire (domenica) la solenne processione della Madonna per le vie della città con la conclusione della festa, dopo il concerto di Alex Britti, con i fuochi pirotecnici. ●

A PALAZZO SAN GIORGIO RIUNIONE OPERATIVA PER REGGIO CAPITALE DELLA CULTURA 2027

È stata una riunione operativa per tracciare un percorso che possa vedere la candidatura di Reggio a Capitale Italiana della Cultura 2027, quella svoltosi a Palazzo San Giorgio.

L'incontro, il secondo del tavolo promotore per la candidatura, ha visto, oltre al sindaco Giuseppe Falcomatà, che ha introdotto la riunione facendo il punto sulle attività finora svolte, la partecipazione e il loro contributo i rappresentanti della Camera di Commercio, del Museo Archeologico nazionale, della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio, della Consulta Politiche Sociali e Culturali, del Museo Frangipane, del Museo Diocesano, Accademia delle Belle Arti, Confindustria, Planetario Pythagoras, Fondazione Piccolo Museo San Paolo, oltre naturalmente a rappresentanti del Comune e della Città Metropolitana di Reggio Calabria.

Sviscerato per l'occasione il tema portante della candidatura ossia Reggio Calabria al centro del Mediterraneo che pone la città dello Stretto come baricentro culturale di contaminazione tra culture. È questo un aspetto fondante dell'identità reggina con le stratificazioni storiche che affondano le radici nella tradizione magno greca e che proiettano Reggio in un orizzonte inclusivo, accogliente, basato sulla promozione di una cultura di pace, di dialogo, di solidarietà e integrazione tra i popoli del Mediterraneo.

Reggio Capitale della Cultura punta a valorizzare la fitta rete museale cittadina, la collaborazione tra le istituzioni e le realtà associative, i

luoghi di interesse culturale, i monumenti e i simboli identitari della comunità, gli spazi e i beni comuni dove si realizzano eventi, spettacoli, incontri, ma anche la cultura intesa in senso enogastronomico, con la valorizzazione delle produzioni tradizionali che costituiscono una ricchezza identitaria e un motivo di interesse anche in senso turistico. Da valorizzare inoltre il

non solo geografico, nel cuore del Mediterraneo, crocevia di culture e tradizioni, usi e costumi – ha aggiunto il sindaco – partendo da una storia di contaminazioni culturali, che da sempre caratterizzano il nostro territorio, e che si proietta nel presente e nel futuro, attraverso i concetti di inclusione, solidarietà ed accoglienza che appartengono alla nostra comunità.



complesso dei Festival già realizzati, la collaborazione con altri Enti e la prosecuzione degli eventi storicizzati cui si affiancherà un programma ad hoc che tenga conto delle specificità e delle tante eccellenze territoriali.

Come ha chiarito Falcomatà, «è un esercizio che ci vede protagonisti e che servirà in ogni caso a fare rete e programmare lo sviluppo della proposta culturale e la valorizzazione del nostro territorio, delle nostre eccellenze, delle peculiarità, in maniera più possibile integrata e condivisa».

«La proposta individua la nostra città come una sorta di baricentro,

Puntiamo quindi ad esaltare la nostra identità in chiave culturale, valorizzando quanto di meglio abbiamo e programmando nuovi obiettivi, con il fine di creare ulteriori condizioni di sviluppo non solo in senso strettamente culturale, ma anche turistico, commerciale ed occupazionale».

«Rispetto a tutti ai tanti focolai di guerra disseminati nel mondo – ha concluso – vogliamo riportare al centro dell'attenzione la cultura del rispetto dell'altro, della pace, dell'incontro, in una terra in cui, anche attraverso la cultura, tutto questo è possibile». ●

SUCCESSO A ROCCELLA PER IL LIBRO DI POESIE DI ANZIA LOMBARDO

Grande successo, a Roccella Jonica, per la presentazione del libro di poesie *Un Chiaroscuro Diverso* di Anzia Lombardo.

L'evento, svoltosi a Largo Colonne Rita Levi Montalcini, rientra nell'ambito dei Caffè Letterari.

Durante la serata, la poetessa Anzia Lombardo ha dialogato con Antonella Multari, una sua ex alunna, esplorando i temi

centrali del libro. La presentazione è stata arricchita dalla lettura di alcune poesie da parte dell'assessore alla Cultura, Rossella Scherl, le cui interpretazioni hanno dato vita ai versi in modo toccante ed evocativo. Il professor Pistoia, nella prefazione della raccolta, ha sottolineato come Lombardo riesca a trattare la dualità dell'esistenza umana attraverso un linguaggio poetico profondo e ri-



flessivo. Il titolo *Un Chiaroscuro Diverso* esprime l'intento dell'autrice di esplorare le sfumature della vita, andando oltre le tradizionali dicotomie e offrendo una visione più complessa e sfaccettata del mondo.

La serata ha assunto un tono particolarmente emotivo quando l'autrice ha ricordato figure a lei care, come la collega

Pina Calveri, la cugina Anzia Scali e l'amica Mirella, alla quale legge regolarmente le sue poesie. Questi ricordi personali hanno aggiunto una dimensione intima alla presentazione, evidenziando il legame profondo tra l'autrice e le persone che hanno influenzato il suo percorso poetico.

I nipoti dell'autrice, Francesco e Rebecca Mazzaferro, hanno contribui-

to a creare un'atmosfera di intensa emozione declamando alcune poesie della raccolta, con Rebecca che ha anche eseguito una canzone, donando al pubblico un toccante momento musicale.

Il professor Rocco Romeo ha concluso la serata con un intervento critico, offrendo una lettura approfondita del libro. Romeo ha evidenziato l'importanza della parola poetica come strumento di introspezione e dialogo, lodando l'abilità di Lombardo nel coniugare sentimenti profondi con una ricerca stilistica raffinata. Ha posto l'accento sull'uso del "chiaroscuro" come metodo per esplorare le contraddizioni e le sfumature dell'animo umano, invitando il pubblico a riflettere sulla complessità delle relazioni umane.

In sintesi, la presentazione di *Un Chiaroscuro Diverso* ha offerto ai partecipanti un'esperienza ricca di emozioni, riflessioni e approfondimenti, confermando il valore letterario e umano della poesia di Anzia Lombardo. ●

●

A SANTA MARIA DEL CEDRO AL VIA IL MEDITERRANEO CEDRO FESTIVAL

Da domani e fino all'8 settembre, a Santa Maria del Cedro, sul Lungomare "Giorgio Perlasca", si terrà il Mediterraneo Cedro Festival, organizzato dal Consorzio del Cedro di Calabria in collaborazione con la Presidenza e il Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria, il Comune di Santa Maria del Cedro, il Gal Riviera dei Cedri e con il patrocinio dell'Ucei e della Comunità Ebraica di Napoli.

Si tratta di un evento di rilevanza culturale e internazionale, oltre che un'occasione unica per raccontare le eccellenze del territorio e il valore simbolico del cedro.

La manifestazione culminerà domenica 8 settembre 2024, alle ore 20:30, con l'iniziativa Calabria è convivenza, cammino nel segno del Cedro, un cammino

simbolico dedicato alla celebrazione della convivenza pacifica tra i popoli e del dialogo interculturale. Tra i partecipanti, ci onoreranno con la loro presenza Mons. Stefano Rega, Vescovo della Diocesi di San Marco Argentano-Scalea, il Presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, l'assessore Gianluca Gallo, la Presidente dell'Ucei, Noemi Di Segni, il Vicepresidente Ucei, Giulio Disegni, il Rabbino Capo della Comunità Ebraica di Napoli, Cesare Moscati, il delegato della Comunità Ebraica di Napoli, Roque Pugliese, la prof.ssa Lucia De Fiore, il Sindaco di Santa Maria del Cedro, Ugo Vetere, Ahmed Berraou, Presidente Ass. Daawa.Odv e referente Ucoii in Calabria, e i sindaci dell'Alto Tirreno Cosentino. ●

L'INTERVISTA/ NICOLA BARONE, PRESIDENTE DI TIM SAN MARINO

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE TRA ETICA E INNOVAZIONE

Quella dell'Intelligenza Artificiale è, ormai, un tema di grande rilevanza su cui ancora non si sa abbastanza. Sono tantissimi gli interrogativi intorno a questo settore che, se da una parte può essere rivoluzionario, dall'altro potrebbe provocare danni non indifferenti. Dalla Calabria sono numerose le voci autorevoli che si sono espresse in merito alle potenzialità e all'aiuto non indifferente che potrebbe portare l'IA alla regione. A intervenire su questo, stavolta è Nicola Barone, presidente di Tim San Marino, figura di spicco nel panorama delle telecomunicazioni, che ha recentemente assunto il prestigioso incarico di Vicepresidente del Quadrato della Radio, con deleghe specifiche per i rapporti istituzionali. Argomenti che poi snocciolerà in modo più approfondito il prossimo 28 novembre, nel corso del convegno "Innovare Responsabilmente: Dialoghi su Intelligenza Artificiale ed Etica," che si terrà all'Università di San Marino.

- Ing. Barone, che cos'è l'intelligenza artificiale?

«L'IA rappresenta una frontiera di straordinaria importanza, capace di trasformare radicalmente le nostre società, economie e persino il nostro modo di concepire l'esistenza umana».

- Si dibatte molto sul suo impatto a livello etico e religioso. Che ne pensa?

«Dal punto di vista etico, l'IA solleva interrogativi significativi. Basti citare la questione della responsabilità nelle decisioni autonome delle macchine: chi risponde degli errori commessi da un sistema di IA? Inoltre, è imperativo garantire che lo sviluppo dell'IA avvenga

di **ANTONIETTA MARIA STRATI**

nel rispetto dei diritti umani, evitando bias e discriminazioni insite nei dati e negli algoritmi. La trasparenza e l'equità devono essere principi guida nella progettazione e nell'implementazione di queste tecnologie. Dal punto di vista religioso, l'IA pone domande profonde

fondamentale che gli Stati valutino attentamente i rischi di ulteriori squilibri indotti da questa tecnologia dal potenziale così dirompente. Squilibri che possono generarsi sia all'interno delle singole nazioni, sia tra nazioni stesse. Occorre, quindi, bilanciare, attraverso un opportuno sistema di regole nazionali ed internazionali, l'opportuni-



sulla natura dell'uomo e del divino. Alcune tradizioni religiose potrebbero vedere nella creazione di entità autonome una sfida ai concetti di anima e coscienza. È necessario un dialogo aperto e rispettoso tra teologi, eticisti e scienziati per affrontare queste tematiche e trovare un terreno comune che rispetti le diverse sensibilità».

- E sul fronte dell'innovazione tecnologica?

«L'IA rappresenta un motore di crescita senza precedenti. Le sue applicazioni spaziano dalla medicina alla finanza, dalla logistica all'educazione, promettendo di aumentare l'efficienza, ridurre i costi e migliorare la qualità della vita. Tuttavia, è

fondamentale che gli Stati valutino attentamente i rischi di ulteriori squilibri indotti da questa tecnologia dal potenziale così dirompente. Squilibri che possono generarsi sia all'interno delle singole nazioni, sia tra nazioni stesse. Occorre, quindi, bilanciare, attraverso un opportuno sistema di regole nazionali ed internazionali, l'opportuni-

- Quindi si potrebbe dire che l'IA rappresenta non solo un'occasione di crescita e sviluppo, ma anche per una riflessione?

«Sì. Questo perché l'intelligenza artificiale offre opportunità straordinarie, ma richiede anche un'attenta riflessione su temi etici, religiosi e tecnologici. Solo attraverso un approccio equilibrato e inclusivo potremo sfruttarne appieno il potenziale, garantendo al contempo il benessere e i diritti di tutti i cittadini». ●

A CAPO VATICANO LA NONA EDIZIONE DI "ESTATE A CASA BERTO"

Da domani e fino all'8 settembre, a Capo Vaticano, si terrà la nona edizione di Estate a Casa Berto, uno dei festival più originali del Sud che celebra lo scrittore Giuseppe Berto, promosso dalla figlia Antonia e da Marco Mottolese.

"Estate a Casa Berto" è candidato all'Avviso "Eventi di promozione Culturale 2024" finanziato con risorse Pac 2014/ 2020- Az. 6.8.3 dalla Regione Calabria - Dipartimento Istruzione Formazione e Pari Opportunità - Settore Cultura". La nona edizione è realizzata con il patrocinio del Comune di Ricadi, in collaborazione con Taurianova Capitale del Libro 2024 e grazie al sostegno del main sponsor Distillerie Caffo, produttore del rinomato "Vecchio Amaro del Capo", del contributo di Altrama Italia e degli sponsor tecnici Marchisa Vini, Cantina Masicea ed Enotria.

Si tratta di una quattro giorni ricche di appuntamenti pensati per celebrare un anniversario di rilievo per un piccolo festival cresciuto sull'entusiasmo di chi vi lavora e di chi vi ha, negli anni, partecipato e spesso tornato.

Innumerevoli infatti gli scrittori, i giornalisti, i cineasti che in questi dieci anni hanno dato spettacolo usufruendo del clima familiare che Antonia Berto ha saputo infondere alle giornate del festival, tra presentazioni di libri, proiezioni "cineforum", dibattiti letterari, politici e sociali e musica di qualità.

«Dieci anni, nove edizioni, e tantissimi ricordi che ci legano agli ospiti che si sono susseguiti durante il festival, in questo straordinario lembo di terra che ci ospita regalando delle esperienze uniche. È quello che vogliamo celebrare con questa nuova edizione - hanno commentato i co-direttori Antonia Berto e Marco Mottolese - attraverso

so omaggi speciali dedicati alla memoria di Giuseppe Berto e alla sua opera che nonostante il trascorrere del tempo continua a dimostrarsi più che mai attuale».

Domenica 8 settembre verrà presentata la riedizione de "La Fantarca" (Neri Pozza), libro distopico di Berto del 1965, in cui politica e

- il grande musicologo e pianista Roman Vlad trasse per la Rai, nel 1966 per la regia di Vittorio Cottavi, un'opera musicale in un solo atto che verrà proiettato durante la presentazione del libro. Arricchiranno l'evento le letture a cura dell'attrice Anna Ammirati e il firmacopie di Diego De Silva - in anteprima per



letteratura convivono conditi da sagacia e sarcasmo e la cui trama, a distanza di 60 anni dalla sua scrittura, continua ad avere una mirabile intuizione dove problemi nazionali (ancora irrisolti) e il "sentiment" di una innovazione che doveva ancora arrivare ma che evidentemente lo scrittore percepiva, sono indissolubilmente abbracciati fino a rendere il testo modernissimo oltre che divertente. Ne parlano lo scrittore Diego De Silva, che ha scritto la prefazione della riedizione; la giornalista Anna Mallamo; l'etologo Enrico Alleva; lo scrittore Antonio Armano; Carlo Ducci, ex features director per Vogue Italia e Marco Mottolese, giornalista e co-direttore del festival.

La rilevanza de "La Fantarca" aumenta nel sapere che dal testo - in collaborazione con lo stesso Berto

casa Berto - per il suo ultimo lavoro "I titoli di coda di una vita insieme" (Einaudi), in uscita il 10 settembre. Tra gli ospiti più attesi dell'edizione 2024 anche la firma del Corriere della Sera, esperto di innovazione e intelligenza artificiale, Massimo Sideri, per la prima volta al festival per parlare di Italo Calvino - protagonista delle ultime pubblicazioni edite da Luiss University Press, delle quali è co-autore insieme ad Andrea Prencipe, rettore della Luiss - e di quanto abbia anche questo scrittore, proprio come Berto, anticipato i tempi. "Il visconte cibernetico: come Italo Calvino ha anticipato Chat Gpt" (in programma il 6 settembre) sarà un incontro tra letteratura e innovazione, in dialogo con Emanuele Trevi, scrittore e giornalista, Premio Strega 2021, e Giancarlo Loquenzi, conduttore

segue dalla pagina precedente • Estate a Casa Berto

di Zapping, Radio Rai Uno. Tornerà anche quest'anno l'etologo di fama internazionale e accademico dei Lincei Enrico Alleva (giovedì 5 settembre), che dopo il successo dell'incontro del 2023 dedicato agli animali di terra

in Calabria, con la sua innata capacità di allargare i contenuti per la nona edizione di "Estate a casa Berto" parlerà della

fauna marina in una lectio magistralis dal titolo "Dal pesce al filosofo: evoluzione del cervello negli animali vertebrati". Seguiranno domande e approfondimenti a cura dei giornalisti Giancarlo Loquenzi e Antonio Armano.

La serata di sabato 7 settembre sarà invece dedicata alla cerimonia di premiazione della XXXI edizione del Premio Letterario "Giuseppe Berto", il più importante in Italia per le opere prime di narrativa, condotta da Giancarlo Loquenzi alla presenza dello scrittore Emanuele Trevi, Presidente della giuria del Premio Berto e tra i massimi conoscitori dell'Opera dello scritto-



re veneto, e degli autori della cinquina finalista. Le letture del testo vincitore saranno a cura dell'attrice Anna Ammirati.

A seguire, in programma la proiezione della puntata dedicata alla Calabria del documentario "Viaggio nel Sud: la questione meridionale" di Virgilio Sabel.

Inchiesta Rai del 1958 commissionata agli scrittori Giuseppe Berto e Giose Rimaneli, il documentario è una pietra miliare

della documentaristica d'inchiesta del dopoguerra che indaga con rigore e testimonianze dirette i mutamenti e le contraddizioni del Sud negli anni del "boom".

Calabria protagonista anche della proiezione del documentario "Oh rovina! Breve saggio sul non finito" (2023) di Domenico Lagano, alla presenza del regista e di Angelo Maggio, fotografo etnografico, ideatore del progetto "Cemento Amato", che ha contribuito al documentario insieme a Francesco Lesce, Carlo Borgomeo e Gioacchino Criaco, in programma il 6 settembre.

Per tutta la durata del festival, sarà inoltre allestita una mostra foto-

grafica che, attraverso gli scatti più significativi sul "non finito" colti da Maggio, racconta il loro ergersi a monumenti dedicati alle aspettative deluse dei calabresi, attraverso una sorta di neo decadentismo etnografico.

Non mancheranno i momenti dedicati alla musica dal vivo e all'intrattenimento. Protagonista della prima serata sarà infatti Naip, nome d'arte di Michelangelo Mercuri, sul palco di "Estate a casa Berto" con uno speciale evento dal titolo "Musicare i pensieri", introdotto dalla giornalista Valeria Bonacci. Chiuderà la nona edizione il live "C'era una volta... Cap1", degli Isobel Kara, duo musicale che ha scelto proprio casa Berto come scenario del videoclip del loro singolo "Stasera che sera".

Ad arricchire la serata del 7 settembre di gusto, il lancio, in anteprima esclusiva per il Festival e in onore del "Premio Berto", dei nuovi prodotti firmati da Distillerie Caffo, i cocktail in lattina a base di "Vecchio Amaro del Capo". E sarà proprio partendo dal cuore di Capo Vaticano, a casa Berto, che i nuovi "cocktail del Capo" verranno poi distribuiti in tutto il mondo. ●

A TROPEA IL CONCERTO DEL SOPRANO VIOLA DI PALMA E DELLA PIANISTA SIMONETTA TANCREDI

Domani sera, a Tropea, all'Auditorium Santa Chiara, alle 22, è in programma il concerto del soprano Viola Di Palma e della pianista Simonetta Tancredi.

L'evento è stato organizzato dall'Associazione Tropea Musica e AMA Calabria e realizzato con il sostegno del Ministero della Cultura Direzione Generale Spettacolo, dell'Assessorato Regionale alla Cultura, del Comune di Tropea e del Cidim nell'ambito del progetto

Giovani Talenti Musicali Italiani nel mondo realizzato con la collaborazione dell'Accademia musicale Chigiana di Siena e l'Accademia Internazionale Incontri con il Maestro di Imola.

Le giovani musiciste eseguiranno composizioni di Francesco Paolo Tosti, Giacomo Puccini, Fryderyk Chopin, Frizt Spindler, Antonin Dvorak, Martino Stanislao Luigi Gastaldon, Wolfgang Amadeus Mozart, Ennio Morricone, Ernesto De Curtis e Gioacchino Rossini. ●

